

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

15 Maggio 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)

Qualità dei servizi sanitari, premiato un progetto dell'Asp di Trapani

15 Maggio 2019

Il lavoro sul miglioramento del Pronto Soccorso ha ricevuto il riconoscimento durante un convegno internazionale che si è svolto a Catania.

di [Redazione](#)



“Il miglioramento del Pronto Soccorso di Trapani”: è il nome del progetto dell’Azienda sanitaria provinciale di Trapani premiato nel corso di un **convegno** internazionale sulla qualità in ambito sanitario, che si è svolto a Catania.

Il progetto, già avviato a Trapani e in via di definizione nei Pronto soccorso della provincia, è stato realizzato da un’equipe composta da **Massimo Di Martino**, primario Pronto Soccorso, **Maria Anelli**, responsabile UOS Qualità e Rischio clinico, **Daniela Drago**, dirigente medico del Pronto Soccorso di Trapani e coadiuvata da tutto il personale del servizio di M.C.A.U. Trapani.

Nella pianificazione dei servizi, al fine di garantire la migliore qualità dell’assistenza sanitaria attraverso il miglioramento dell’organizzazione dei sistemi, sono stati considerati precisi **indici di qualità**: riduzione degli accessi in PS attraverso la riduzione di accessi inappropriati; miglioramento della risposta sanitaria

offerta; riduzione dei ricoveri a rischio inappropriata o facilmente evitabili; riduzione dei tempi di permanenza in PS in attesa di ricovero.

Numerosi sono gli interventi indicati nel progetto già messi in atto per la riduzione degli accessi in Pronto Soccorso, dall'apertura degli **ambulatori divisionali** ai pazienti con necessità di ricovero non urgente, con successivo transito dall'Accettazione Sanitaria, all'affidamento dei ricoveri programmati all'Ufficio Accettazione Sanitaria, fino alla stesura di **protocolli per l'Infermiere Triagista** per invio al P.P.I (Punti di Primo Intervento) e l'invio diretto all'UO di Pediatria e Ginecologia per i pazienti con codice verde o bianco, utilizzando le nome sul "Libero Accesso alla Struttura".

Al fine di migliorare la qualità assistenziale, è stata prevista l'apertura di un'area di **Osservazione Breve Intensiva (OBI)**; un sistema di monitoraggio dell'ECG e del tratto ST per i pazienti con dolore toracico seguiti in OBI; corsi di simulazione indoor per la gestione di arresto cardiaco e uso del massaggiatore cardiaco, riconoscimento e trattamento di bradi e tachicardie, gestione shock.

Asp di Enna, decimo anniversario dalla prematura scomparsa di Marilina Liuzzo

15 Maggio 2019

A lei nel 2010 si è voluto intitolare il Consultorio Familiare di Enna

di [Redazione](#)



Giovedì 16 maggio ricorre il decimo anniversario dalla prematura scomparsa di **Marilina Liuzzo** (nella foto), medico **ginecologo**, responsabile dei Consultori Familiari dell'ASP di Enna.

L'Azienda Sanitaria, rappresentata dal Direttore Generale **Francesco Iudica** e, in particolare, gli operatori del Dipartimento Materno-Infantile ne ricordano la figura umana e professionale ed il rilevante contributo dato alla promozione della salute femminile ed allo sviluppo delle attività consultoriali, punto di riferimento nazionale, oltre che guida e modello per tutti i professionisti del settore.

Dall'Asp sottolineano: «Delineare la personalità della dott.ssa Liuzzo, cercando di rendere una degna visione del suo operato e del suo **carisma** professionale e personale non è facile neppure per chi è stato

al suo fianco per molto tempo, seguendola sia nell'impegno lavorativo che nella vita familiare e amicale. Forse solo nominandola alle tantissime donne che hanno frequentato il Consultorio Familiare di Enna e che, grazie a lei, sono diventate madri consapevoli e sicure, vedendo il loro viso illuminarsi di gioia e rimpianto, si potrebbe cogliere l'impatto reale del suo operato».

I colleghi e compagni di lavoro e di ricerca nella costante promozione del benessere e dell'empowerment della donna e della sua famiglia, per il tramite della dott.ssa **Loredana Disimone** direttore del Dipartimento Materno-Infantile, ricordano la moltitudine di progettualità poste in essere, il turbinio delle sue idee in continuo movimento, la gioia del fare e dell'impegno costante teso al miglioramento dei Servizi per la donne.

A lei, nel 2010, si è voluto intitolare il **Consultorio Familiare di Enna** con l'auspicio che, solo continuando a portare avanti le sue idee innovative per l'umanizzazione dei Servizi e delle cure, con rigore scevro da compromessi, si potrà rendere merito e ringraziarla per tutto ciò che ha saputo donare alle donne e a tutti coloro che l'hanno conosciuta ed apprezzata.

Fibrosi cistica, passi in avanti verso la prescrivibilità dei farmaci ai bambini

15 Maggio 2019

Lo afferma la presidente della commissione Salute dell'Ars, Margherita La Rocca Ruvolo, comunicando le principali novità emerse nell'audizione relativa alle problematiche dei pazienti.

di [Redazione](#)



PALERMO. «È stata nominata con decreto assessoriale e sarà convocata celermente, già la prossima settimana, la Commissione regionale sull'aggiornamento dei **presidi sanitari** deputati alla diagnosi e trattamento della **fibrosi cistica**. Il governo regionale, in sede di audizione in commissione Salute all'Ars, si è impegnato ad accogliere le istanze provenienti dalla **Lega Italiana Fibrosi Cistica** in particolare sulla **prescrivibilità dei farmaci** necessari per un ulteriore miglioramento della sopravvivenza delle

persone che soffrono di questa malattia e soprattutto del farmaco **Orkambi** per i bambini al di sotto dei 12 anni di età».

Lo afferma la presidente della commissione Salute dell'Ars, **Margherita La Rocca Ruvolo**, comunicando le principali novità emerse nell'audizione relativa alle problematiche dei pazienti affetti da fibrosi cistica. Durante l'audizione sono stati sentiti la presidente della **Lifc** di Messina, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera universitaria policlinico "Martino" di Messina e dirigenti dell'assessorato regionale per la Salute.

La fibrosi cistica è una malattia genetica, autosomica recessiva, a decorso potenzialmente fatale. Dagli ultimi dati derivati dal Registro italiano di fibrosi cistica (Rifc) l'incidenza della malattia è di 1 su 4.187 che si traduce in un numero totale di pazienti in Italia di 5.362 di cui in Sicilia 496 con una prevalenza in questa regione x 100.000 residenti del 9.8 calcolata su dati Istat.

GIORNALE DI SICILIA

Nasce alleanza tra Università Pittsburgh e Associazione italiana studio osteosarcoma

15 Maggio 2019



Per combattere l'osteosarcoma, tumore raro che colpisce in prevalenza i giovani, nasce un'alleanza tra Upmc Italy (University of Pittsburgh Medical Center) e Aisos (Associazione Italiana Studio Osteosarcoma) per realizzare progetti di ricerca e di ospitalità per i pazienti. Attualmente non esistono terapie farmacologiche specifiche a bersaglio molecolare, da qui la necessità di fare più ricerca su questa neoplasia, uno degli scopi prioritari dell'accordo.

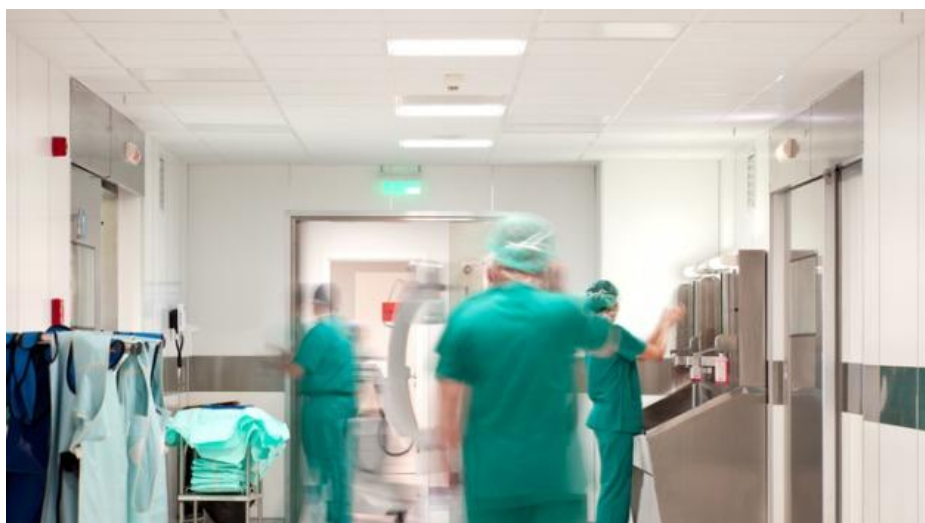
La fusione tra le strutture cliniche e le risorse tecnologiche per la ricerca a disposizione di Upmc e le competenze in ambito clinico, neuropsichiatrico e di ricerca scientifica di Aisos potrà rappresentare dunque un fattore di accelerazione nella cura e nella migliore conoscenza e risposta terapeutica per questa malattia. Un primo progetto ai nastri di partenza è la nascita di un 'polo' di riferimento per medici e pazienti, con la costituzione presso UPMC Salvator Mundi International Hospital di Roma, recentemente entrato a far parte del network di Upmc, di un Centro Polifunzionale Upmc-Aisos. Upmc ha inoltre dato la disponibilità a ospitare circa 10 bambini all'anno affetti da osteosarcoma che potranno essere curati e, se

necessario, essere operati da chirurghi della rete Aisos e attivi anche presso gli ospedali di Upmc. Sarà attivo anche un team di ricerca sia in campo biomedico sia nello studio di nuove protesi "intelligenti". "Upmc ha intenzione di lavorare al fianco di Aisos per trovare nuovi trattamenti e offrire cure compassionevoli ai giovani pazienti affetti da osteosarcoma", ha affermato Bruno Gridelli, amministratore delegato di Upmc Italy e Executive Vice President di Upmc International. Per combattere questo tipo di tumore, ha aggiunto, "anche la comunicazione ha un ruolo centrale ed è un mezzo potentissimo. La diagnosi precoce è infatti fondamentale poiché si tratta di una patologia rara, veloce ed aggressiva". Aisos è attualmente attiva con il numero di SMS solidale 45581 che consentirà fino al 21 maggio di raccogliere fondi da destinare alla ricerca, con lo slogan "Uniti, insieme, per vincere la malattia". L'osteosarcoma è un tumore osseo che colpisce prevalentemente le ossa lunghe, con una incidenza maggiore nei bambini nei primi anni di vita e in età giovanile, ma anche meno frequentemente nell'età adulta. Tumore raro, maligno, secondo i dati dell'Associazione Italiana Registri Tumori (Airtum), l'osteosarcoma conta in Italia ogni anno poco più di cento nuovi casi ed ha uno sviluppo silente che rende spesso difficile la diagnosi precoce. "La diagnosi di questo tipo di tumore è in vari casi difficile - ha spiegato la presidente Aisos Francesca Maddalena Terracciano - tanto che sono arrivati alla nostra associazione, ad esempio, bambini ingessato per una diagnosi sbagliata o che venivano curati per depressione. Spesso manca la conoscenza di questa neoplasia". Tra i campanelli d'allarme, ad esempio, afferma, "dolori acuti notturni del bambino con lividi che non passano, prevalentemente alle ginocchia ma anche in altre parti del corpo. Un sintomo che è in molti casi sottovalutato". Altro aspetto sottolineato dalla presidente Aisos è come, in vari casi, siano gli stessi adolescenti a contattare il sito dell'associazione chiedendo spiegazioni dei sintomi che avvertono: "In vari casi sono adolescenti che praticano sport, in apparenza sani, e che hanno timore a comunicare il proprio malessere ai genitori". Il messaggio da diffondere, conclude, è che "la diagnosi tempestiva è fondamentale e non bisogna perdere tempo".

GIORNALE DI SICILIA

Allarme rosso per infezioni prese in ospedale, 49 mila morti l'anno

15 Maggio 2019



Allarme rosso per la mortalità causata dalle infezioni ospedaliere: si è passati dai 18.668 decessi del 2003 a 49.301 del 2016. L'Italia conta il 30% di tutte le morti per sepsi nei 28 Paesi Ue. Il dato emerge dal Rapporto Osservasalute 2018 presentato oggi a Roma. "C'è una strage in corso, migliaia di persone muoiono ogni giorno per infezioni ospedaliere, ma il fenomeno viene sottovalutato, si è diffusa l'idea che si tratti di un fatto ineluttabile", ha detto Walter Ricciardi, Direttore dell'Osservatorio nazionale sulla salute. In 13 anni, dal 2003 al 2016, il tasso di mortalità per infezioni contratte in ospedale è raddoppiato sia per gli uomini che per le donne. L'aumento del fenomeno è stato osservato in tutte le fasce d'età, ma in particolar modo per gli individui dai 75 anni in su. I tassi regionali, spiega il rapporto Osservasalute, presentano un'alta variabilità geografica, con valori più elevati nel Centro e nel Nord e valori più bassi nelle regioni meridionali. Nel 2016 per gli uomini i valori più alti sono stati registrati in Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, i più bassi in Campania e Sicilia. Per quanto riguarda le donne, i più alti sono in Emilia Romagna e Liguria e livelli minori in Campania e Sicilia come per gli uomini. Il gap territoriale può in parte essere legato alla maggiore attenzione da parte delle strutture ospedaliere nel riportare le cause di morte nel certificato. (ANSA).

Sanita in Sicilia.it

SALUTE, NOMINATA LA COMMISSIONE REGIONALE PER L'ASSISTENZA AI SOGGETTI AFFETTI DA FIBROSI CISTICA di Redazione

15 Maggio 2019



In Commissione Salute, Servizi Sociali e Sanitari all'Ars, è stata ricevuta la **Lega Italiana Fibrosi Cistica** – Comitato provinciale di Messina.

L'incontro è culminato con l'ufficializzazione del decreto assessoriale che ridetermina la "Commissione Regionale" chiamata a supportare l'aggiornamento dei presidi sanitari deputati alla diagnosi e trattamento della **Fibrosi Cistica**, con facoltà di proposte per aggiornamenti e verifiche procedurali.

*"A seguito della richiesta a me fatta da **Mariella Sciammetta**, Presidente del Comitato messinese della Lega Italiana Fibrosi Cistica, e dal professore **Giuseppe Magazzù**, del Policlinico di Messina, ho chiesto che in Commissione Salute si potesse svolgere un confronto tra l'area sanitaria e le Istituzioni, al fine di esporre le criticità circa l'approccio strutturale a una malattia genetica a decorso potenzialmente fatale. Colgo l'occasione per ringraziare l'Assessore Razza, il quale si è dimostrato sensibile alla problematica, predisponendo il Decreto di nomina della Commissione Regionale".* A riferirlo è il Componente della Commissione Salute, **Tommaso Calderone**, del Gruppo Parlamentare di Forza Italia all'Ars.

In Italia solo oltre 5.300 i pazienti affetti, di cui 496 in Sicilia. Sono quattro le classi che riguardano le mutazioni genetiche, in rapporto al grado di complessità della patologia. Grazie all'utilizzo di nuovi farmaci, e alla legislazione vigente, la quale considera la malattia "ad alto interesse sociale", adesso è possibile aumentare l'indice di sopravvivenza media.

"È lecito – conclude Calderone – ambire al miglioramento di tale indice, anche grazie a un monitoraggio costante. Il Compito della Commissione Regionale contribuirà a raggiungere tale scopo, nell'ottica di una riorganizzazione dei presidi sanitari, chiamati a diagnosticare e trattare la Fibrosi Cistica, oltre che a vigilare sull'applicazione delle procedure stabilite dalla normativa aggiornata".